

Sulla copertura si fa strada l'idea di una stretta su banche e fondazioni. Berlusconi: anche un decreto legge per la riforma fiscale

# Finanziaria, governo diviso sulle tasse

Il mantenimento della base imponibile fa litigare Lega e Siniscalco. Ipotesi «una tantum»

Bianca Di Giovanni

**ROMA** Le truppe cammellate di Silvio Berlusconi insistono: le aliquote Ire (ex Irpef) vanno abbassate. Da subito. Il giorno dopo l'incontro con le parti sociali, a Domenico Siniscalco è toccato confrontarsi con il partito del premier nel mezzo di due «tappe» a Palazzo Chigi. Un percorso a ostacoli tra tagli e minori tasse. Il risultato di 24 ore di colloqui è questo: nel provvedimento in preparazione comparirà la riduzione fiscale spalmata in tre anni. Si prevedono 19 miliardi complessivi. Così da arrivare alle politiche del 2006 con il kit elettorale più efficace del mondo: moneta sonante nelle tasche degli italiani. La formula triennale consente di mantenersi bassi nel 2005, per recuperare poi negli anni successivi confidando nella ripresa in arrivo. Così per l'anno prossimo ci si dovrebbe fermare a 4 miliardi di euro (uno in meno di quanto fu il primo modulo avviato da Giulio Tremonti). Ancora un rebus la copertura. Secondo indiscrezioni si starebbe pensando ad una stretta sul sistema bancario e sulle fondazioni. Si esclude l'aumento della tassazione sulle rendite ed anche un prelievo forzoso. I tecnici si starebbero orientando verso l'abolizione del regime di agevolazioni di cui godono banche e fondazioni nelle fusioni. Ma a questo punto siamo ancora alle ipotesi: tutto è da mettere a punto nel corso del prossimo fine settimana, prima di un nuovo vertice di maggioranza fissato per martedì.

I nodi da sciogliere sono molti. Anzi, più si discute, più ne nascono di nuovi. Alla Lega non piace l'idea di rivedere gli studi di settore (ipotesi della Finanziaria), facendo pagare più tasse a artigiani e piccoli imprenditori. Per di più vorrebbe iniziare gli sgravi fiscali dall'Irap. Così ha cominciato a vacillare anche l'idea di un disegno di legge. Gianni Alemanno prospetta piuttosto un decreto legge, ma a frenarlo ci si mette il capogruppo dell'Udc alla Camera. «Sbaglia a parlare di nuovi strumenti - dichiara Luca Volontè - visto che ancora non si è parlato nemmeno di contenuti». Tanto più che all'incontro con il titolare dell'Economia l'Udc avrebbe parlato di due collegati: uno sulla fiscalità e l'altro sulla competitività. Insomma, la confusione è massima. Ma sbaglierebbe chi pensasse che tra collegato e decreto si gioca una partita tutta tecnica. Nel primo caso, infatti, la Casa delle Libertà si espone al rischio «franchi tiratori». «Troppo pericoloso nella votazione», confessa infatti un esponente di FI. Insomma, le lobby sono in azione e la loro lunga manus po-



Il governo mercoledì sera durante l'incontro con le parti sociali

## Così la destra colpisce le liquidazioni

**ROMA** Spergiurano che abbasseranno le tasse. Un punto di Pil (12 miliardi) per decreto entro l'anno, prometteva prima delle elezioni Silvio Berlusconi. Poi è arrivato il Dpef a dirci 12 miliardi in due anni. Oggi Siniscalco annuncia un disegno di legge parallelo alla Finanziaria che arriverà a novembre. E fa di più: lascia trapelare che si arriverà a 19 miliardi in tre anni (tombola), senza una-parola-una sulle coperture. Il principio è nobile: tutelare il potere d'acquisto delle famiglie. A questo punto non si capisce perché i bilanci familiari non si vogliono proprio tutelare inserendo la clausola di salvaguardia sulla tassazione del Tfr. Una voce per cui il governo Berlusconi ha già «scippato» ai cittadini oltre un miliardo di euro,

con il meccanismo della nuova aliquota al 23% che abolisce quella al 18% senza possibilità di «sconti». Una trappola in cui si sono ritrovati circa 800mila cittadini, tra neo-pensionati e lavoratori che cambiano occupazione. Il deputato ds Giorgio Benvenuto, che da due anni combatte in Parlamento su questo punto, ha chiesto lumi al sottosegretario Daniele Molgora (Lega) al question time. Lui dovrebbe essere particolarmente sensibile, visto che la maggior parte dei contribuenti colpiti sono al nord. Eppure Molgora non ha potuto far altro che rispondere che ci sono problemi di copertura. Un miliardo non si trova. Da dove arriveranno allora i 19 promessi?

b. di g.

# Vendite in caduta, consumi a terra

Le famiglie comprano sempre meno, i commercianti chiedono al governo di intervenire

Laura Matteucci

**MILANO** Nuovo crollo dei consumi nel mese di luglio. Gli unici che reggono sono gli alimentari, rigorosamente acquistati nei super e ipermercati, mentre per i piccoli commercianti la crisi è sempre più nera.

I dati Istat di luglio registrano vendite al dettaglio in caduta dello 0,3% su base annua (media tra +0,3% per gli alimentari e -0,6% per gli altri prodotti), e dello 0,4% rispetto a giugno (la variazione negativa vale sia per gli alimentari che per gli altri prodotti). Una tendenza che, nel secondo trimestre 2004, posiziona l'Italia agli ultimi posti nella graduatoria Ue per il volume complessivo delle vendite (alimentari e non), come riporta un'elaborazione Eurostat.

Ennesima conferma, insomma: gli italiani comprano sempre di meno e, quando lo fanno, privilegiano supermercati, ipermercati, hard discount, mentre i piccoli negozi stanno diventando un lusso impossibile. Una flessione che mette nuovamente in allarme i commercianti, preoccupati da una crisi dei consumi che non accenna a finire e la cui dimensione sarebbero anche più ampie di quanto registrato dalle statistiche ufficiali.

La grande distribuzione ha fatto registrare un aumento tendenziale dell'1,4%, mentre le imprese che operano su piccole superfici sono calate sempre dell'1,4%, con una flessione che riguarda tutti i generi di prodotti. Anche nella media dei primi sette mesi, in cui il valore totale delle vendite è cresciuto dello 0,4%, la grande distribuzione mostra un segno positivo (+2,3%) mentre i piccoli negozi uno negativo (-0,9%).



In particolare, si impongono gli hard discount e gli ipermercati, che hanno registrato incrementi tendenziali rispettivamente del 5,4% e del 4,1%.

L'Istat ha registrato aumenti (su base annua) solo per tre gruppi: farmaceutici (+0,6%), calzature, articoli in cuoio e da viaggio (+0,4%), abbigliamento e pellicceria (+0,2%). Le flessioni più marcate hanno riguardato, invece, i gruppi cartoleria, libri, giornali e riviste (-2,2%).

Per aree geografiche: nei primi sette mesi del 2004 il valore del totale delle vendite al dettaglio ha registrato l'aumento più elevato nel nord-ovest (+1%), mentre ha segnato una flessione nel sud e nelle isole (-0,4%). Le vendite di alimentari sono cresciute soprattutto nel centro (+2,6%), mentre quelle di prodotti non alimentari nel nord-ovest (+0,8%).

I dati sono quindi già abbastanza negativi (Confesercenti parla di «stato di crisi che permane»), ma secondo Concommercio la situazione dei consumi è pure peggiore. «In termini reali - dice il presidente Sergio Billè - la flessione di luglio è dell'1,1% rispetto allo stesso mese del 2003, ed una analoga riduzione si riscontra nella media dei primi sette mesi dell'anno». I commercianti sono preoccupati per «il cronico ridimensionamento degli acquisti effettuati nelle piccole superfici di vendita», in particolare per quanto riguarda gli alimentari (-1,7% annuo).

Per invertire la rotta, Billè richiama ancora una volta il governo su tre punti essenziali: «Occorrono - dice - provvedimenti di sostegno della domanda, che diventino strutturali e non provvisori, e che siano finalizzati al recupero di potere di acquisto del reddito delle famiglie».

Con l'incremento di premi e servizi, assicurazioni e istituti di credito, tra il 2002 e il 2003, sono diventati «più ricchi»

## Banche e polizze sempre più care

**MILANO** Le banche e le assicurazioni? Sempre più ricche e sempre più care. Le prime hanno aumentato i costi dei servizi bancari dell'8,9 per cento. Le seconde, i premi del 5 per cento. Tutto questo in soli due anni, tra il 2002 e il 2003.

Con questi aumenti le banche e le imprese di assicurazione - che sono da tempo nel mirino dei cittadini, delle associazioni dei consumatori e, a parole, del governo per via del caro vita indotto dalle tariffe e dei premi da loro praticati - sono diventate in questi anni più ricche a scapito delle tasche degli italiani.

A rilevarlo è uno studio della Cgia di Mestre che aggiunge come, nel periodo preso in esame, gli utili delle imprese di assicurazione siano aumentati del 2,49 per cento.

«Tale incremento - si afferma - è stato dovuto al fatto che gli utili del 2002, pari a 3.451 milioni di euro, sono diventati l'anno successivo pari a 3.537. Mentre gli istituti bancari (i calcoli sono stati effettuati prendendo a riferimento un campione di 100 istituti forniti dall'Abi, cioè dalla stessa associazione bancaria) hanno aumentato l'utile complessivo addirittura del 16,50

per cento, passando dai 8.115 milioni di euro del 2002 ai 9.454 milioni di euro del 2003.

Dati alla mano, insomma, è la conclusione dei vertici della Associazione degli artigiani e delle piccole imprese di Mestre, più che chiedere il blocco dei prezzi dei servizi offerti dagli istituti di credito e dei premi assicurativi, bisognerebbe che questi ultimi si riducessero drasticamente. Un loro congelamento sino al 31 dicembre - insomma - servirebbe a ben poco. Nessun sacrificio da una parte, nessun vantaggio dall'altra.

Oltre alla famosa «G» altri due marchi accompagneranno ora i prodotti della casa fiorentina

## Gucci, accordo sulla certificazione sociale

Vladimiro Frulletti

**FIRENZE** Da oggi la borsa da 800 euro firmata Gucci, per chi può permettersela, oltre alla famosa «G» avrà anche altri due marchi di qualità. Due simboli che spiegheranno al cliente che quella borsa, sì, carissima, è stata fatta nel pieno rispetto dell'ambiente e dei diritti dei lavoratori. Impresa e sindacati hanno firmato ieri (alla vigilia della sfilata milanese) un accordo per l'introduzione nell'azienda della certificazione sociale e ambientale secondo le norme SA (Social Accountability) 8000 e 14000 (responsabili

ambientale). Due numeri che significano che quella borsa è stata fatta con la pelle che proviene da fabbriche che non sfruttano i lavoratori ed è stata lavorata in una conceria che non ha inquinato né l'aria né l'acqua. La certificazione sociale e ambientale coinvolgerà infatti tutta la «filiera» Gucci: dipendenti, fornitori, sub-fornitori, partner commerciali, istituzioni e comunità locali. E sarà controllata da un comitato paritetico in cui saranno presenti sia i lavoratori che i dirigenti dell'azienda. «È un modo diverso di affrontare la concorrenza e la globalizzazione - spiega Cristina Settimelli segretaria della Filtea-Cgil di Firenze - c'è chi pensa solo al profit-

to sfruttando all'estero il basso costo del lavoro e l'assenza dei diritti. Alla Gucci, grazie ai lavoratori, si è scelta la strada opposta». Una strada che in Toscana hanno già imboccato molte imprese grazie agli aiuti finanziari predisposti dalla Regione. Così il presidente e ad di Gucci, Giacomo Santucci può ricordare che «l'impegno che la Gucci prende con il sindacato e con le autorità e le comunità locali sul significato terreno della responsabilità sociale è un risultato importante. Lo raggiungiamo oggi grazie alla partnership che azienda e rappresentanze sindacali a tutti i livelli hanno saputo costruire negli ultimi dieci anni».

www.diario.it redazione@diario.it

**diario**

I sequestri di Enzo Baldoni e delle due Siriani sono collegati?  **Sì** **Lx**

Forse: aiuti a Najaf abbodiana e ostilità per ottenere una risoluzione vaticana sono cause di sequestro?  **Sì** **Lx**

Il governo italiano ha davvero qualche contratto in Iraq per la liberazione dei rapiti?  **Sì** **Lx**

Esiste una competizione tra costruttori e org. sui fondi neri?  **Sì** **Lx**

È possibile una narbatia tra esponenti occidentali e donne prigioniere nelle carceri irachene?  **Sì** **Lx**

**I cooperanti «fastidiosi».** In Iraq molti gruppi hanno interesse a rapire testimoni occidentali

**Kerry for President.** Il candidato democratico spiega cosa farebbe per rendere gli Usa - e il mondo - più sicuri

**Scandalo al sole.** Il disastro del turismo targato Tanzi

**Ombre nere.** L'estrema destra romana occupa le case

**Kosovo.** L'Onu accusa l'Italia, per gli scontri di marzo

**Allan Bay.** Vi insegna a cucinare tre specialità greche

per abbonamenti 02.77428040